

*Senesita di Rocca Salimbeni: un futuro da ripensare  
tenendo conto della metamorfosi*

# Una banca indipendente Babbo Monte è morto ma Mps resta "per Siena"

di Sonia Maggi

► SIENA Lo sanno tutti che Banca Monte dei Paschi non è più la banca di Siena. Ma ciò non significa dare un calcio alla senesità dell'istituto di Rocca Salimbeni. E allora quale posizione assumerà d'ora in poi il colosso che fino a ieri veniva chiamato Babbo Monte, magnanimo e protettivo verso la comunità locale? Non sarà più un "babbo" ma non per questo si dimenticherà del territorio. Le radici non verranno recise, ma di sicuro la trasformazione è già in atto.

Era questo del resto il punto di partenza del convegno organizzato nell'auditorium di Banca Monte dei Paschi dall'Ordine dei dottori commercialisti di Siena. Ed è questa la riflessione che, ora più mai, preme ai senesi sbilanciati da un recente passato, a dir poco, stupefacente. E ce ne vuole a far capire a chi ha sempre creduto che Mps fosse "la banca di Siena" che ora diventerà la "banca per Siena". Dunque, parte lo slogan: Mps a Siena, "per" Siena, e non più "di" Siena.

Ci sono volute quasi due ore di dibattito nell'auditorium di

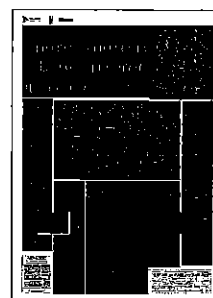
viale Mazzini per spiegare in cosa consisterà il cambiamento. Anzi, in cosa dovrà consistere, perché ancora il processo è in fieri. Poi nel finale è bastata la solita schietta provocazione dalla platea sulla senesità della banca Mps per far riassumere al presidente Alessandro Profumo un concetto molto chiaro, che d'ora in poi i senesi, tutti, si dovranno mettere bene in te-

Profumo si cala nel vernacolo: "Se la mi' nonna aveva le rote era un carretto..."

sta. E per farlo Profumo si cala proprio nei panni localistici, prendendo a prestito un' espressione vernacolare tanto cara alla comunità: "A Siena si dice che 'se la mi' nonna aveva le rote era un carretto'. Ecco, - conclude il presidente - è vero che banca Mps vanta una grande storia legata alla città, ma ora le cose sono cam-

biolate. E se i senesi ci tengono tanto a legare il loro nome alla banca, l'ho già detto, possono tutti diventare azionisti...Ma d'altra parte è suc-

cesso che la Fondazione non ha i soldi per l'aumento di capitale e presto non avrà più nemmeno una quota altissima della banca. Per cui l'obiettivo di tutti noi deve essere quello di restare a Siena essendo non la banca di Siena, ma per Siena. E l'unica strada perseguibile ora è quella di creare una banca che sia migliore delle altre e che non si possa comprare. Bisogna rendere Mps non facilmente acquisibile, con multipli più alti degli altri istituti. Noi siamo banca delle pmi e il nostro portafoglio purtroppo è svantaggiato rispetto a chi può contare sulla grande industria. Inoltre negli anni passati il livello degli ac-



cantonamenti non è stato soddisfacente perché come si è visto c'erano dei problemi. Tuttavia, continuando a guardare il passato si corre il rischio di andare contro un muro. Quindi consiglieri di uscire dagli slogan per tornare nella vita pratica con questo obiettivo: cercare di tenere la banca indipendente, a Siena".

### **I pensionati Mps**

E di spazi per restare legati al territorio ce ne sono eccome. "Ad esempio - dice Profu-

mo - fare il bene della città con i nostri pensionati, che sono un patrimonio colossale e possono continuare a dare molto alla comunità senese. Ci sono aree su cui lavorare: formazione finanziaria dei nostri correntisti con l'aiuto dei pensionati montepaschini, ma anche spiegare come diamo i rating ai clienti. Poi accesso al credito, che non vuol dire dare credito a chi non è solvibile ma spiegare ai clienti come diventare bancabili, aiutarli a costruire un percorso....se la città di Siena non riprende a crescere noi avremo dei problemi, quindi abbiamo interesse ad accompagnare il territorio verso la crescita. Stiamo ragionando per wi-fi gratuito

nei nostri spazi, altro servizio utile alla città. Abbiamo aperto la Rocca, perché questo è un patrimonio di cui la comunità deve usufruire. Santa Maria della Scala: laddove nasca una entità di gestione sarà per noi un dovere parteciparvi".

**Nazionalizzazione** Quanto alle ipotesi di una eventuale nazionalizzazione della banca, Profumo ribadisce: "Spero che questa non sia la risoluzione finale. Con una conversione dei Monti Bond

in azioni Mps, visto che lo Stato è azionista all'80% del capitale la banca, dopo cinque anni Mps sarebbe ceduta ad un altro player bancario o venduta a pezzi".

Il confronto organizzato dall'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Siena sul futuro di Banca Monte dei paschi, e abilmente moderato dalla giornalista Rai Annalisa Bruchi, si era aperto con il saluto del presidente dell'Odcec Marco Tani, che ha auspicato con slancio che "Monte Paschi sarà anche in futuro una banca per Siena, alleata con la città per superare un momento difficile per il territorio".

**Aldo Bonomi** "Bisogna ricor-

dare il futuro" ha detto Aldo Bonomi, sociologo e presidente dell'Istituto di ricerca Aaster. "Io spero che Mps sia come Piero della Francesca e dunque che parte da Siena, va nel mondo ma si tiene dentro, come metamorfosi, il territorio. Heidegger diceva 'oggi il territorio prima si abita e poi pensa, ma serve il contrario'.

Io credo che fino ad oggi Siena ha detto 'io abito e quindi sono' e invece oggi deve pensare il territorio e ridisegnare il suo spazio di posizione dentro i cambiamenti ripensando anche il proprio rapporto con babbo Monte".

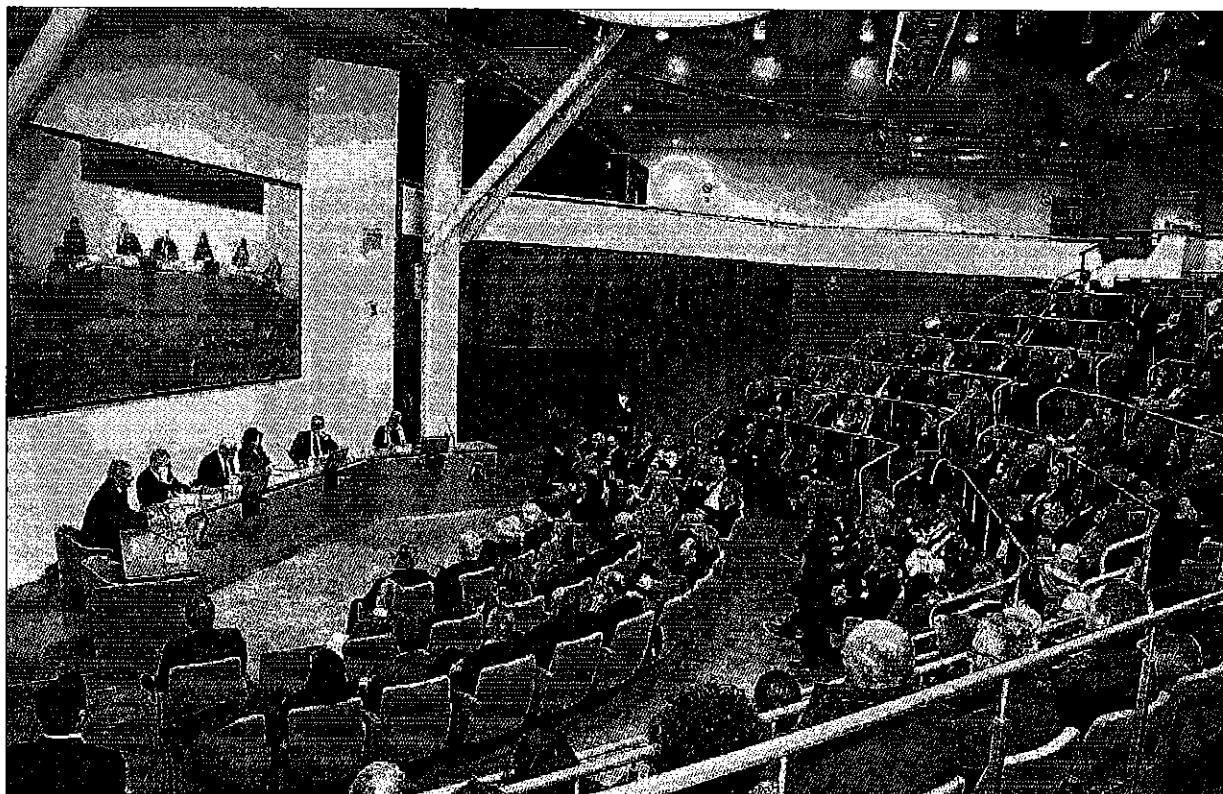
**Alessandro de Nicola** Per Alessandro De Nicola, avvocato e presidente di Adam Smith Society "Gli affari sono affari. Il bene della città rispetto a Mps si può avere solo se Mps diventa o continua ad es-

**Alessandro de Nicola:**  
"La banca è nata per il business, apritevi al mondo....come dice il papa".

sere un business molto florido e deve fare tutto quello che può per diventare una banca molto competitiva e ragionare oltre il territorio. L'impresa deve avere come obiettivi l'interesse degli azionisti e gli azionisti devono separare la proprietà dalla gestione, facendo in modo naturalmente di essere allineati, ma non avere fini propri di utilizzo che non siano di natura sociale. Un guaio è stata la permanenza della Fondazione come primo azionista della banca. Le fondazioni devono restare fuori dalle banche. Per assolvere bene al loro ruolo non devono avere interessi costituiti per un business e per di più influenzato dalla politica, perché così non assolveranno mai bene al loro ruolo che è quello di far fruttare il patrimonio. Al tempo stesso anche la banca non potrà fare bene il suo mestiere, che è quello degli 'affari per gli affari'. La relazione fra politica e business è deleteria". E ha concluso con l'appello "apritevi al mondo....come dice il papa".

**Angelo Riccaboni** "Per l'università - ed è il rettore dell'ateneo Angelo Riccaboni che parla - qualche anno fa immaginare il ponte verso il futuro sembrava cosa impossibile, ma ora noi siamo contenti di essere nel percorso per uscire dalla crisi. Noi abbiamo programmato in maniera molto attenta. Il nostro perimetro è il mondo ma c'è anche Siena,

un contesto baciato dalla fortuna e qui possiamo lavorare su progetti concreti: e per questi progetti ci vogliono partners. La banca sarà utile per lo scouting delle imprese ad alta potenzialità e su questo lavoreremo con Mps. Stiamo anche lavorando per Scienze economiche e bancarie in inglese".



**Futuro Mps Partecipato incontro nell'auditorium di viale Mazzini**